Pallanuoto, World League: Felugo e Luongo in goal, ma l'Italia è battuta

di **Christian Galfrè**
26 Gennaio 2011 – 0:35

Recco. A distanza di quattro mesi dalla finale dell'Europeo di Zagabria, l'Italia ha ritrovato sulla sua strada la Croazia. Come in quell'occasione, gli azzurri sono stati sconfitti con 4 reti di scarto: 6 a 10. In acqua c'erano Tempesti, Felugo, Figlioli, Gitto e Giorgetti, tesserati della Pro Recco, Deserti del Bogliasco e Stefano Luongo del Camogli. Il recchelino Pastorino è andato in tribuna.

La partita, disputata a Bari, era valida quale 3° turno del girone C di World League. L'Italia è stata comunque salutata dagli applausi degli oltre duemila spettatori che hanno risposto con entusiasmo al richiamo del match. "Un pubblico fantastico", come lo definisce il commissario tecnico Alessandro Campagna che sulla partita aggiunge: "Possiamo e dobbiamo fare meglio".

L'Italia comincia bene, va un po' in confusione, poi si riprende. L'impegno è massimo da parte di tutti. Il primo vantaggio è azzurro, meritatissimo, con Luongo che sfrutta a dovere la superiorità numerica. Sono passati quasi sette minuti. Nell'azione successiva arriva il pareggio croato con Hinic da posizione di centro. Il primo tempo si chiude in parità, 1 – 1. Volenterosa anche nel secondo tempo, ma una indecisione nella circolazione dalla palla in fase di attacco, la squadra di casa regala la controfuga a Boskovic per il 2 a 4. Lo stesso Boskovic due minuti dopo fa 2 – 5 su rigore concesso per un fallo di Gitto.

Nella terza frazione si rivede l'Italia di inizio gara, più attenta. Finisce 2 a 2 il parziale, la Croazia è sempre pericolosa ma gli azzurri sbagliano meno. Tempesti si fa sorprendere da un tiro di Markovic e si riscatta poco dopo parando il rigore a Barac. L'Italia segna con Presciutti in controfuga all'inizio e Aicardi dal centro nel finale di tempo, dopo aver perso Gitto per raggiunto limite di falli.

Nell'ultimo quarto potrebbe rientrare, con Felugo su rigore si porta a – 2, ma la Croazia è più ordinata, sfrutta meglio le occasioni, mentre gli azzurri sbagliano molto in superiorità numerica. L'Italia chiude con un misero 2 su 10 con l'uomo in più, cui si aggiunge il rigore segnato; per i croati 4 su 8 in superiorità e 2 rigori realizzati su 3 avuti a disposizione.

"Al di là dell'impegno di tutti, abbiamo fatto confusione in attacco e siamo stati poco disciplinati – commenta Campagna -. E' vero anche che in questi giorni di allenamenti abbiamo provato qualcosa di nuovo. Questa partita ci serve da esempio per migliorare certi automatismi".

In sintonia il portiere e capitano Stefano Tempesti: "Nell'insieme non abbiamo giocato ma è evidente che abbiamo ampi margini di miglioramento e io sono fiducioso. All'inizio siamo riusciti a metterli in difficoltà quando ci attaccavano, cosa che non ci è riuscita successivamente. Con squadre come la Croazia ogni minimo episodio può diventare fatale. Dobbiamo essere più ordinati".

Il tabellino:
Italia – Croazia 6 – 10
(Parziali: 1 – 1, 2 – 4, 2 – 2, 1 – 3)
Italia: Tempesti, Luongo 1, Gitto, Figlioli, Bertoli, Felugo 2, Giorgetti, Gallo, Presciutti 2, Fiorentini, Aicardi 1, Deserti, Baraldi. All. Campagna.
Croazia: Pavic, Buric 1, Boskovic 4, Dobud, Jokovic 1, Karac, Markovic 1, Buslje, Sukno 1, Barac, Hinic 1, Muslim 1, Buljubasic. All. Rudic.
Arbitri: Cisneros (Spagna) e Sadekov (Russia). Delegato Fina: Lonzi (Italia).

Ad Atene, nell'altra partita del girone C, la Grecia ha battuto l'Olanda 11 – 4. La classifica: Croazia 9, Italia 6, Grecia 3, Olanda 0.